



CONFINDUSTRIA CHIETI

PIANO STRATEGICO DELL'AREA INTERCOMUNALE ORTONA FRANCAVILLA

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PRELIMINARE

Premessa

L'area in questione è interessata dalle pianificazioni già avviate dalla Provincia (PTCP, PTAP) dal Consorzio Industriale, dal Patto territoriale Chietino Ortonese, dalla pianificazione regionale di vari settori, dai progetti Leader, e altri analoghi strumenti.

Per il redigendo Piano Strategico inserirsi in questo ambito, seppure senza investire aspetti di natura urbanistica, comporta quindi l'oggettiva difficoltà di realizzare un nuovo strumento che realmente dia un punto di vista innovativo rispetto al soggetto dell'analisi, costituito da due ambiti comunali fortemente diversi per caratteri urbani, storici e socioeconomici.

Inoltre non è opportuno effettuare analisi che prescindano dalla visione di contesto territoriale, in specialmodo in riferimento ai temi delle infrastrutture, delle risorse umane, del credito, dei servizi: si tratta infatti di fattori critici che per loro natura attengono ad aree territoriali di ampiezza maggiore rispetto a quello intercomunale.

Se l'obbiettivo del piano consiste nel prefigurare uno scenario proiettato nel prossimo futuro, è necessario quindi individuare su quale linea di sviluppo agire, e quali sfide porsi.

Una volta individuati i settori economici più importanti e tipici del territorio occorre creare i presupposti perchè insieme essi concorrano alla crescita del territorio stesso ed al benessere dei suoi abitanti.

Le specializzazioni produttive

Nei documenti del Patto territoriale e nelle statistiche camerali si rileva la forte specializzazione dell'ambito di Chieti nelle attività agricole e della pesca, nell'estrazione di minerali, delle costruzioni e della sanità, superando nella media la provincia di Chieti e la regione Abruzzo (cfr. tabelle seguenti).

Coefficienti di specializzazione produttiva per sezione di attività economica: anno 2001

SEZIONI ECONOMICHE		indice specializzazione Ambito Chieti	indice specializzazione Prov. Chieti	indice specializzazione Abruzzo
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	1,220	1,290	1,049
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	1,699	1,352	1,893
C	INDUSTRIA ESTRATTIVA	4,733	2,491	1,545
D	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1,104	1,321	1,146

E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0,454	0,529	0,799
F	COSTRUZIONI	1,221	1,080	1,180
G	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	0,992	0,899	0,970
H	ALBERGHI E RISTORANTI	0,809	0,778	0,939
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	0,798	0,811	0,852
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	0,729	0,581	0,685
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	0,704	0,666	0,730
M	ISTRUZIONE	0,555	0,729	0,831
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1,735	1,164	1,070
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	1,057	0,926	1,120

Fonte: CCIAA Chieti - elaborazioni su dati Istat

Indice di specializzazione delle aree appartenenti alla provincia di Chieti per attività produttiva al netto del settore agricolo (dato Chieti=) (2005) fonte CCIAA Chieti

	Trigno-Sinello	Sangro-Aventino	Chietino-Ortonese	CHIETI
Estrazione di minerali	0,4	0,7	1,5	1,0
Attività manifatturiere	0,9	1,0	1,1	1,0
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	1,1	1,2	0,8	1,0
Costruzioni	1,3	1,0	0,9	1,0
Comm. ingr. e dett. - rip. beni pers. e per la casa	1,0	1,0	1,0	1,0
Alberghi e ristoranti	1,2	1,0	0,9	1,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	0,8	1,0	1,1	1,0
Intermediaz. monetaria e finanziaria	1,0	0,9	1,0	1,0
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	0,9	0,8	1,2	1,0
Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	1,4	1,0	0,8	1,0
Istruzione	0,7	1,2	1,0	1,0
Sanità e altri servizi sociali	1,0	1,0	1,0	1,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3,4	0,0	0,4	1,0
TOTALE netto agricoltura	1,0	1,0	1,0	1,0

Balza in evidenza l'indice molto alto della specializzazione nell'industria estrattiva, che si deve intendere riferita in modo assoluto alla filiera dell'industria della ricerca ed estrazione di risorse energetiche. Esso ha un valore quasi doppio rispetto alla media provinciale e triplo rispetto a quella regionale.

Stesso valore relativo si evidenzia con riferimento agli altri comprensori territoriali provinciali.

Il settore della prospezione e ricerca di idrocarburi

Al settore estrattivo appartengono circa trenta aziende ubicate nell'area di Ortona che occupano oltre 1500 maestranze; il settore allargato, che comprende almeno altrettante aziende insediate per gran parte nella provincia di Chieti, ma anche nel resto della regione, porta il numero totale di imprese interessate alla filiera ad oltre 60, per circa 3000 lavoratori impiegati. Tale tessuto industriale è caratterizzato dalla presenza di grandi aziende di provenienza extraregionale o internazionale, che dispongono di manodopera e tecnologie di alto profilo e che nel nostro territorio hanno apportato valore aggiunto in termini di professionalità e cultura d'impresa.

Il Porto e le infrastrutture

Il comparto energia ha assicurato da sempre e sino ad oggi il maggior volume di traffico merci sul Porto, su cui sono concentrati anche importanti investimenti da parte delle singole aziende. Anche recentemente sono stati avviati forti investimenti pubblici, per circa 100 €mln, destinati a rendere più efficienti sia l'infrastruttura che i servizi.

Ogni azione che tenda a ridurre il peso economico del comparto energetico rischia di avere ripercussioni fortemente negative sullo sviluppo del porto vanificando tutti gli sforzi avviati anche dalla Regione per farne un vero snodo logistico di valore nazionale, assolutamente necessario nella fascia media adriatica.

In un quadro generale regionale che presenta una dotazione infrastrutturale carente soprattutto sul piano qualitativo, occorre ragionare in termini di rete di infrastrutture e di coordinamento tra i centri puntuali; in particolare con riferimento al sistema portuale Ortona Vasto occorre pervenire ad una visione di insieme che, superando i limiti dell'interesse localistico, consenta di sviluppare entrambe le infrastrutture secondo profili di specializzazione e di interconnessione. La distanza non eccessiva tra i due porti, alcune oggettive carenze strutturali di entrambi, il contesto territoriale di riferimento omogeneo, l'interrelazione con i siti produttivi più importanti della Regione, rendono imprescindibile una scelta non di contrapposizione ma di integrazione. Sul piano quantitativo l'area in esame registra una sufficiente dotazione di infrastrutture, che a partire dal Porto ed attraverso i collegamenti stradali (statali, tangenziale, viabilità locale), autostradali (casello A14) e ferroviari (Sangritana e FFSS) innerva tutto l'asse. Buona la dotazione di servizi nel settore energetico, grazie anche alla connessione con la rete nazionale di AT, allo sviluppo di impianti da fonte rinnovabile e, considerando il contesto, anche possibilmente da biomassa agricola.

Tuttavia sul piano qualitativo alcune carenze risultano evidenti. Il tracciato ferroviario nell'area industriale di Ortona si interrompe all'altezza dell'Artsana, la viabilità nell'area industriale stessa è incompleta, le manutenzioni sono insufficienti, manca un servizio legato al ciclo dell'acqua, le reti e i servizi di TLC non raggiungono tutte le aziende. Infine manca una rete di servizi telematici tra i vari nodi logistici del territorio (Porti, interporto, aeroporto, autoporti, magazzini, ecc...)

Le aree industriali

Una particolare sottolineatura merita il sistema industriale dell'Asse della Marrucina, che da Guardiagrele passando per Orsogna, Crecchio, Poggiofiorito, Arielli ed infine Ortona vede una presenza di aree produttive industriali ed artigianali di una certa entità e con possibilità di espansione. Basta citare, nel caso specifico, la presenza di alcune realtà industriali di un certo spessore quali, ad esempio, il pastificio De Cecco Spa, la Molino Alimonti, la WTS, la ARTSANA Spa, l'ENI e l'intera filiera della ricerca ed estrazione di risorse energetiche dal sottosuolo di cui si è fatto cenno. Non bisogna neppure dimenticare la presenza di una filiera industriale metalmeccanica legata alle macchine agricole, nonché le importanti aziende agroalimentari e di trasformazione. Per l'area di Francavilla è difficile individuare una specificità industriale avendo il Comune da tempo rinunciato ad uno sviluppo di questo tipo, puntando maggiormente su agricoltura, turismo e servizi.

Il Piano d'azione del Patto Territoriale Chietino Ortonese analizza i problemi specifici dell'ambito. La manutenzione delle aree industriali, dalla segnaletica all'illuminazione ai servizi più essenziali presentano oggettive carenze incompatibili con il livello degli insediamenti stessi.

Ai problemi segnalati se ne aggiungono altri di tipo amministrativo, legati all'inefficace azione del Consorzio di sviluppo Industriale. La crisi finanziaria e gestionale del Consorzio ha spinto il comune di Ortona a deliberarne l'uscita dalla compagine consortile, con l'intento di riappropriarsi delle aree industriali. Tale processo è però rimasto incompiuto, dando luogo soltanto ad una polemica di tipo politico/amministrativo che non ha prodotto finora alcun risultato utile per le imprese. Tale questione peraltro preclude al momento la possibilità di progettare ampliamenti delle aree produttive da mettere a disposizione per nuove iniziative.

Tuttavia non vi è alcun dubbio alcuno che il tessuto industriale deve essere salvaguardato ed incrementato, creando le condizioni perchè nuove possibilità di insediamento siano offerte ad altre aziende. L'area è quella che nell'intero territorio provinciale manifesta le maggiori potenzialità di crescita, dovute alla collocazione geografica, alla dotazione infrastrutturale cui si è fatto cenno, alla qualità delle risorse umane, alla cultura industriale portata anche dalla presenza di aziende multinazionali.

In riferimento alla asse strategico 3.C.1 (dismissione e riconversione del tessuto industriale) appare superfluo precisare che quando si parla di dismissioni esse debbano riferirsi solo ai siti industriali non più produttivi per i quali è auspicabile un incentivo per la riqualificazione in armonia con le strategie di sviluppo a cui l'area è destinata.

Agroindustria e turismo

Altro settore di indubbio valore anche riferito alla cultura ed alla tradizione produttiva locale è costituito dall'industria agroalimentare, che trova nel settore vitivinicolo punte di assoluta eccellenza.

A questo settore si collega lo sviluppo di un turismo che a sua volta si collega alle produzioni tipiche ed alle caratteristiche della costa, sulla quale insiste un importante progetto di sviluppo legato al tracciato dismesso della ferrovia. Per l'ambito di Francavilla il tema del turismo è articolato nello sviluppo del prodotto mare in connessione alle altre offerte legate alle risorse della montagna e della cultura, oltre che alle produzioni tipiche.

La Vision del Piano Strategico: contrapposizione o la sintesi degli interessi?

Il dibattito che si è sviluppato in riferimento ad investimenti nel settore idrocarburi è stato caratterizzato finora da una settaria contrapposizione tra progetti che si assumono incompatibili e contrari agli interessi collettivi. Ma tali interessi devono anche tener presente le opportunità di occupazione, di sviluppo e di consolidamento del tessuto industriale locale.

A tale sterile e dannosa contrapposizione bisogna sostituire un ambizioso progetto di cooperazione verso obiettivi comuni di sviluppo, occupazione, ricchezza del territorio, che passi attraverso l'attivazione di idonei strumenti di analisi dei problemi, non influenzata da posizioni preconcepite e assolutistiche; tale analisi, se condotta secondo i detti criteri, può condurre ad un vero e proprio patto per lo sviluppo che veda attuate tutte le migliori potenzialità produttive, così come peraltro avviene in molti paesi occidentali il cui sviluppo è composto da più tasselli che insieme compongono un quadro unitario e coerente.

Se il Piano Strategico deve perseguire un obiettivo quindi esso può consistere proprio nella capacità del territorio di esaltare le proprie vocazioni e le proprie specializzazioni produttive, rendendole capaci di assicurare quelle opportunità di reale sviluppo che oggi sembrano non potersi legare all'uno o all'altro progetto in assenza di una visione d'insieme.

La realtà industriale nel suo complesso deve essere sostenuta, difesa e sviluppata, affiancandosi e sostenendosi reciprocamente in politiche di sviluppo integrato, che oltre alla salvaguardia dell'esistente possa portare all'incremento delle iniziative imprenditoriali e alla crescita del tessuto locale.

In sintesi, proiettandosi verso una vision condivisa, si dovrà realizzare quella virtuosa sintesi tra presenze industriali innovative e produzioni tipiche agroindustriali di tradizione locale; entrambe le realtà produttive si dovranno caratterizzare per la presenza di aziende di qualità, che utilizzano tecnologie all'avanguardia per la loro sostenibilità, e che dialoghino e si esaltino reciprocamente nell'eccellenza della propria attività.

In tale contesto si potrà altresì sviluppare un turismo di qualità, che punti sul prodotto mare ma ampliato da una offerta di attrazioni e servizi di profilo più alto, che faccia leva sul progetto Costa teatina, sulla integrazione col prodotto montagna, col prodotto cultura/storia, e con la presenza di una impresa turistica che si dovrà rendere adeguata alle attese di una clientela sempre più esigente, attraverso interventi di sostegno economico e di formazione. Progetti analoghi a quelli avviati nel comprensorio Sangro Aventino e Trigno Sinello possono aiutare nel compiere un percorso utile in questa direzione.

Confindustria Chieti



Nuovo Messaggio

Posta in arrivo

Cestino [Svuota]

Posta Inviata

Bozze

Bollettini ...

Gestione Cartelle ...

Rubrica

Cerca

Opzioni

Esci da Webmail

Aiuto

Quota: 27%
di 104857kb used

< Precedente Rispondere Inoltra Cancella Rispondi a tutti Re-indirizzare Sposta in... Successivo >

Da Calabrese Teodoro Ivano <teodoro.calabrese@confindustria.chieti.it>
(Aggiungi alla rubrica) (Aggiungi ad indirizzi recenti) (Aggiungi alla lista nera)
Data: 06/08/09 10:13:08 am
A m.fellegara@comuneortona.ch.it, tina.coletti@comune.francavilla.ch.it
Oggetto piano strategico Francavilla Ortona

Torna alla lista
Headers
Immagini Inline
Larghezza font variabile
Abilita Script
Apri nella Nuova Pagina
Abilita Immagini Offsite*

[cambia visualizzazione](#)

Allegati :

default.htm

Egredi architetti, diamo un rapido riscontro alla vs comunicazione datata 30 luglio (ma **spedita il 4 u.s. e pervenuta oggi 6**, che avreste potuto anticipare via fax) con la quale ci sollecitate un nostro contributo al piano **entro e non oltre il 23 agosto**. Premesso che finora non eravamo stati in alcun modo nè informati nè coinvolti nel lavoro svolto, avviato crediamo da diversi mesi, la richiesta di un apporto in tempi così ristretti ed in periodo feriale ci rende impossibile dare la risposta utile che vi attendete. I nostri uffici saranno chiusi **da domani 7 al 23 compreso**, per poter godere delle ferie che le SSVV hanno già fatto o si apprestano a fare. Se ritenete che il nostro intervento sia importante ai fini del progetto sarà opportuno risentirsi dopo tale data. Cordiali saluti.

CONFINDUSTRIA CHIETI

Dr. Teodoro Ivano Calabrese
Vicedirettore Confindustria Chieti

Larghetto Teatro Vecchio 4 - 66100 Chieti
www.confindustria.chieti.it
teodoro.calabrese@confindustria.chieti.it
tel. +39 0871.3595431
fax +39 0871 330442
cell. +39 335 5932207

Il contenuto di questa e-mail e dei file allegati è **RISERVATO** e da considerarsi utilizzabile solamente dalla persona o ente al quale è indirizzato.
Confindustria Chieti non risponde dell'uso non autorizzato e/o non conforme alla Legge.
Se avete ricevuto questa e-mail per errore, siete pregati di rimandarla al mittente e di eliminarla (D. Legislativo n. 196/2003).

Salva email al disco come un file di testo

Stampa email

< Precedente Rispondere Inoltra Cancella Rispondi a tutti Re-indirizzare Sposta in... Successivo >

*fra risposta
da Perugia
21.08.09*